

**DICHIARAZIONE INSUSSISTENZA CAUSE DI INCOMPATIBILITÀ E INCONFERIBILITÀ
/ ULTERIORI SITUAZIONI PERSONALI E DI IMPEGNO**

Il sottoscritto PESCI STEFANO nato a GENOVA il 08/10/1958, c.f. PSCSFN58R08D963N in qualità di DIRETTORE GENERALE di AMT S.p.A., consapevole delle responsabilità penali in cui può incorrere in caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, richiamati dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, nonché delle conseguenze di cui all'art. 20, comma 5, del decreto legislativo 39/2013, in caso di dichiarazioni mendaci, per quanto attiene alla propria specifica posizione

DICHIARA

- di essere a conoscenza di quanto previsto dal D. Lgs. n. 39/2013 in materia di inconferibilità ed incompatibilità di conferimento di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico, quali:
 - o art. 3 co. 1 lett. a) (applicabile al direttore generale, in quanto titolare di incarico amministrativo di vertice), relativamente alle inconferibilità di incarichi in caso di condanna per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale;
 - o art. 11 (applicabile al direttore generale, in quanto titolare di incarico amministrativo di vertice), rubricato "*incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali*";
 - o art. 3 co. 1 lett. c) (applicabile ai dirigenti o ai titolari di eventuali posizioni organizzative con funzioni dirigenziali, ex art. 2 decreto), relativamente alle inconferibilità di incarichi in caso di condanna per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale;
 - o art. 12 (applicabile ai dirigenti o ai titolari di eventuali posizioni organizzative con funzioni dirigenziali, ex art. 2 decreto) rubricato "*incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni e esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali*";
 - o altre eventuali;
- di non trovarsi in alcuna delle suddette situazioni di inconferibilità e/o incompatibilità.

SI IMPEGNA

in caso di eventuale sopravvenienza di una delle situazioni di inconferibilità e/o incompatibilità sopra previste e/o comunque altra causa ostativa, ad astenersi dalle relative azioni o attività lavorative dandone immediata comunicazione al Vertice aziendale, a RPCT, ad ODV231 e ad ogni altro Organo/Ente/Autorità eventualmente interessata/competente

INOLTRE

- premesso che AMT S.p.A. è impegnata a perseguire la propria politica in materia di qualità, sicurezza, ambiente ed energia nonché a prevenire, ripudiare e contrastare:
 - o tutti i fenomeni di natura corruttiva e di mancata trasparenza, dando piena attuazione e rispetto alle normative di legge in materia (L. 190/2012 e ss.mm.ii.) e ai requisiti previsti dallo standard UNI ISO 37001:2016 relativo alla certificazione dei sistemi anticorruzione;
 - o i reati presupposto compiuti nell'interesse o vantaggio di AMT S.p.A. ai sensi della normativa in materia di responsabilità amministrativa degli enti (D. Lgs. 231/2001 e ss.mm.ii.);
 - o i fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo sulla base della normativa vigente ad essa applicabile;
- premesso, altresì, che AMT S.p.A. è impegnata anche a garantire il rispetto del divieto di cui all'art. 5, comma 9, del D. L. 95/2012, la cui *ratio*, secondo la giurisprudenza della Corte dei Conti, è ad un tempo quella di contenere la spesa pubblica, evitando il cumulo tra trattamento pensionistico e retributivo, e quella di favorire il ricambio generazionale nell'ambito del lavoro alle dipendenze delle PP.AA. (applicabile anche alle società in controllo pubblico in forza del disposto dell'art. 11 co. 1 del TUSP (e come anche previsto dalla circolare ministeriale interpretativa 06/2014 del Ministero per la semplificazione e la pubblica istruzione);
- premesso, infine, che AMT S.p.A. è impegnata anche a garantire il rispetto del divieto di pantouflage (co. 16-ter dell'art. 53 del D. Lgs. 165/2001, introdotto dalla L. 190/2012, e richiamato dall'art. 21 del D. Lgs. 39/2013), la cui *ratio* è quella di impedire che una persona che esercita poteri di carattere pubblico possa precostituirsi una posizione di vantaggio per il periodo di lavoro successivo.

DICHIARA

- di conoscere la Politica di AMT S.p.A. nonché il suo Modello di Organizzazione e Controllo 231 (MOGC231), il documento aziendale contenente le misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D. Lgs. 231/2001 (MOGC190), il Codice Etico e di Comportamento e tutta la restante

documentazione e disposizioni aziendali in materia, ivi compresa quella volta alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;

- di essere in possesso dei diritti civili e politici;
- che nei propri confronti NON è stata pronunciata sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale per uno dei reati di cui all'art. 94 co. 1 del codice dei contratti pubblici (D. Lgs. 36/2023);
- che nei propri confronti NON è stato applicato alcun provvedimento definitivo relativo a una delle misure di prevenzione previste dal Libro I, titoli I e II, del D. Lgs. 159/2011 né ha mai avuto a che fare con tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84 comma 4 del medesimo Decreto;
- di non trovarsi in situazioni di conflitto di interessi¹ nel ruolo/mansione/incarico ricoperto;
- di non violare il divieto di cui all'art. 5, comma 9, del D. L. 95/2012;
- di conoscere il divieto di pantouflage (co. 16-ter dell'art. 53 del D. Lgs. 165/2001), consapevole che la violazione di tale divieto comporta la nullità dei contratti conclusi e degli incarichi conferiti e l'obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

SI IMPEGNA

- a rispettare le norme cogenti, la Politica di AMT S.p.A. nonché il suo Modello di Organizzazione e Controllo 231 (MOGC231), il documento aziendale contenente le misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D. Lgs. 231/2001 (MOGC190), il Codice Etico e di Comportamento e tutta la restante documentazione e disposizioni aziendali in materia, ivi compresa quella volta alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- a non violare il divieto di pantouflage (co. 16-ter dell'art. 53 del D. Lgs. 165/2001);
- in caso insorgessero eventuali conflitti di interesse, sentenza, decreto penale, provvedimento o altra condizione ostativa di cui sopra, ad astenersi dalle relative azioni o attività lavorative dandone immediata comunicazione al Vertice aziendale, a RPCT, ad ODV231 e ad ogni altro Organo/Ente/Autorità eventualmente interessata/competente.

Il soggetto, che in oggi sottoscrive la presente, dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 20, del D.Lgs. n. 39/2013, la stessa sarà pubblicata sul sito istituzionale di AMT S.p.A. nella sezione "Società Trasparente".

Il soggetto, che in oggi sottoscrive la presente, si impegna a rendere analoga dichiarazione con cadenza annuale, in conformità a quanto previsto dall'art. 20, comma 2, del D. Lgs. n. 39/2013 e alla norma ISO 37001:2016.

Data, 21/11/2023



Firmato digitalmente

Firma autografa (leggibile e per esteso)

(se firma autografa, siglare anche pagine precedenti ~~allegare un documento identificativo~~)

¹ Le ipotesi di conflitto di interessi possono distinguersi in due categorie: da un lato, la categoria del c.d. «conflitto formale o normato», che ricomprende i casi che trovano espressamente un riferimento in una norma di legge e in cui il legislatore ha previsto una potenziale situazione di interferenza tale da influenzare l'esercizio indipendente, imparziale ed obiettivo della funzione rivestita; dall'altro, la categoria del c.d. «conflitto materiale/strutturale o non normato», in cui rientrano ipotesi che, invece, non trovano espressamente riferimento in una norma di legge, ma che l'Autorità ritiene pregiudichino l'esercizio indipendente, imparziale ed obiettivo della funzione rivestita; con riferimento ad entrambe le nozioni richiamate, va segnalata una corposa prassi dell'Autorità Anticorruzione (si rinvia in proposito al documento dell'Autorità «ANAC e la disciplina del conflitto di interessi» del 17/9/2019)